

Borsa più 64% in 8 mesi

Investitori Usa scoprono l'Italia e c'è chi ne attende ancora di più

Informazioni e giudizi di «Studi Finanziari» - Sette milioni di azioni vendute in un'ora - Canali precostituiti che portano a quattro o cinque gruppi di controllo - La Consob ha pronta una riforma del mercato?

ROMA — Ieri alle 8.30 sono state poste in vendita 7 milioni di azioni della Sorin Biomedica, società che fa capo alla Internazionale Holding Flat. Si tratta del 25% delle azioni, il minimo previsto per la circolazione sul mercato dalle norme sulla quotazione in Borsa. Il prezzo richiesto era di 7.250 lire. Alle 9.50 la vendita veniva chiusa perché le richieste superavano i quantitativi disponibili. Congruità del prezzo richiesto, prospettive della società ed ogni altra informazione che consentisse il formarsi di opinioni sull'investimento sono passate in secondo piano. Oggi il mercato tira, e basta.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	2/9	30/8
Dollaro USA	1891,10	1867,90
Marco tedesco	668,45	671,81
Franco francese	219,05	219,84
Fiorino olandese	594,78	565,73
Sterlina inglese	33,054	33,166
Sterlina irlandese	2619,825	2615,175
Corona danese	2083,375	2088
Draacma greca	184,63	185
Dollaro canadese	14,70	14,115
Yen giapponese	1492,20	1370,75
Franco svizzero	7,934	7,892
Scellino austriaco	813,80	818,50
Corona norvegese	95,225	95,661
Corona svedese	227,225	227,46
Marco finlandese	226,06	225,50
Escudo portoghese	315,905	315,875
Peseta spagnola	11,142	11,205
	11,404	11,438



Franco Piga

Una informazione diffusa ieri da Studi Finanziari, una società dell'Istituto mobiliare italiano, riecheggia questo modo di valutare la situazione del mercato dei capitali in Italia. Studi Finanziari ha lavorato sulle relazioni trimestrali pubblicate al 30 giugno dai Fondi di investimento degli Stati Uniti ricavano che esiste fra questi investitori una forte tendenza ad acquistare azioni di società italiane. Si cita Putnam International Equity che ha la Fiat al primo posto e Olivetti al sesto posto nella classifica dei 78 titoli del suo portafoglio. Si cita ancora il Fidelity Magellan Fund che ha acquistato prima del 30 giugno scorso 17 milioni di azioni Montedison per un valore, a quella data, di 30 miliardi (investimento al 13° posto fra gli 824 titoli del Magellan).

che li controllano, una tendenza che offre ben poche garanzie circa la redditività futura. Si attribuiscono al presidente della Consob Franco Piga (la commissione è ora nel pieno dei poteri) iniziative che consentano una informazione più penetrante e soprattutto per rimuovere due ostacoli al mercato dei capitali: la capacità di accaparramento di alcuni gruppi che hanno concentrato ulteriormente il controllo della Borsa in mano a sole 4 o 5 Società; lo sviluppo di un tipo di mercato che funzioni in modo adatto per le piccole Società. I due fatti sono collegati. L'attuale mercato ristretto non ha funzionato quale luogo di contrattazione dei capitali di piccole società e società cooperative. Se ne sta discutendo la riforma che potrebbe risolversi, fra l'altro, nella nascita di un mercato a sé per le società cooperative, con una organizzazione adatta alla circolazione delle quote di società «a profitto limitato», ma non per questo meno sicure come canali di investimento del risparmio.

In ribasso i titoli dell'operazione Bi-Invest

Dopo la scalata si pensa ora alle strategie

MILANO — La maggior parte dei titoli coinvolti nella operazione Bi-Invest ha registrato ieri dei regressi in Borsa. La Montedison, che ha ora il controllo assoluto tramite la società Meta, ha perso il 2,1%. La Meta stessa è stata quotata sotto le 4,77 rispetto al giorno precedente. In ribasso del 3,4% la Gemina — tanto quanto avevano guadagnato il giorno prima — la società-elab di finanziere che ha tenuto a battesimo la spartizione del gruppo Bi-Invest. La giornata di ieri in Borsa non è stata complessivamente favorevole poiché sono risultati in ribasso la

quest'anno, rispetto alle altre Borse. Quest'ultimo dato però suscita qualche perplessità sulla correttezza del giudizio poiché il rapido aumento delle quotazioni può spingere una parte degli investitori a vendere per incassare il guadagno. Il rialzo della Borsa italiana sembra costituire un episodio a sé, irripetibile nella sua peculiarità. A fronte del più 64% di Milano sta il 9,6% di Tokio, il 13,5% di New York. L'unico incremento eccezionale in Europa è Francoforte, col 36%, ma si tratta di un mercato dove i capitali arrivano motivati da un fattore specifico: la rivalutazione del marco. Per capire meglio l'andamento della Borsa italiana sarebbe più utile l'analisi degli acquisti fatti dai fondi comuni italiani che hanno dirottato i capitali verso le stesse società

I capitali si ammassano ad acquistare le azioni di pochi grandi gruppi (e delle loro controllate) anche perché ai risparmiatori sono negate adeguate alternative presso le altre Società che organizzano, peraltro, la maggior parte della produzione. Una ulteriore direzione di sviluppo sarà quindi la emissione di nuovi tipi di azioni, come i «titoli partecipativi», utilizzabili dalle imprese dove è utile che direzione dell'impresa e partecipazione agli investimenti siano separate, come nelle imprese a controllo familiare o autogestite.

Renzo Stefanelli

La «consultazione» obbligatoria divide il congresso dei Tuc

Il sindacato inglese aveva deciso il boicottaggio del «voto per posta» deciso dalla Thatcher, ma due organizzazioni l'hanno accettato - Unità contro il governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Un programma di alternativa economica e la difesa dell'autonomia del sindacato contro l'interferenza governativa sono i due temi centrali attorno ai quali ruota il dibattito al 117 congresso annuale del Tuc britannico. Su questo terreno le organizzazioni dei lavoratori sollecitano l'adesione e la collaborazione col partito laburista per un sollecito cambio di governo che restituiscano loro un ruolo politico, il diritto alla consultazione e alla partecipazione, la facoltà di contribuire alla ricostruzione e al rilancio del paese in un clima di effettiva giustizia sociale. Sull'obiettivo di fondo il consenso è pieno. Forte è la volontà del congresso di attuare l'inversione di tendenza necessaria a debellare il thatcherismo con la sua ristrutturazione selvaggia, il mortificante ristagno, la disoccupazione di massa, lo spietato assalto alle conquiste sociali e ai diritti civili. Ma se l'opposizione contro le misure punitive imposte dai conservatori (ingiunzioni giudiziarie, multe e sequestri) è unanime, un aspetto particolare della nuova legislazione sul sindacato provoca una netta differenza d'opinioni e presenta un grave rischio di spaccatura.



Gli scioperi dei minatori inglesi nel maggio '84

Il governo, da qualche anno, ha prescritto la consultazione obbligatoria per tutte le decisioni più importanti (sciopero, elezioni interne ecc.). Le spese per il voto postale vengono sostenute dallo Stato. Ma i sindacati, fin dal loro congresso straordinario di Wembley nell'82, hanno decisamente respinto l'imposizione del ballottaggio e l'offerta di pagamento. La prospettiva di un boicottaggio contro i due trasgressori pone a sua volta la minaccia di

una frattura probabilmente insanabile nel movimento sindacale britannico: un attentato all'unità col pericolo della formazione di un centro sindacale antagonista e concorrenziale. Le due tesi contrapposte apparivano ancora ieri irconciliabili. Da un lato c'è chi rivendica le sanzioni ultime contro coloro che sfidano i deliberati congressuali e l'autorità del Tuc. Dall'altro Aeuw e Eeput sembrano irrimediabili. Ogni compromesso è risultato finora vano e il voto sull'esclusione ha dovuto essere rinviato a mercoledì.

Nel frattempo, vari esponenti sindacali stanno cercando di allargare lo spazio di manovra. Il rigido rifiuto del voto postale non è più sostenibile. Il ballottaggio (anche quando il risultato è stato contrario alle aspettative della leadership) ha rafforzato i processi democratici, ha potenziato il collegamento con la base, ha esaltato l'influenza degli organi dirigenti. Chi sostiene queste tesi, tenta di far passare una misura di flessibilità davanti ad una maggioranza congressuale che potrebbe commettere l'errore di decidere in modo drastico per un riflesso meccanico di coerenza con la linea di totale opposizione adottata anni fa a Wembley o per scrupolo moralistico di fronte all'idea di accettare i soldi del governo compromettendo così la purezza del sindacato con la sua orgogliosa tradizione di autonomia e indipendenza.

Il nodo che deve essere sciolto sulla controversa questione del ballottaggio prescritto dalla legge getta un'ombra sui lavori dell'assemblea di Blackpool che per altri aspetti intensifica la sua iniziativa contro il neocostituzionalismo a cominciare dalla difesa delle libertà democratiche e dei diritti civili che la Thatcher ha calpestate decretando l'abolizione del sindacato al Gchq, il Centro di sorveglianza elettronica, con la scusa del segreto di Stato. Il Tuc si prepara a proclamare «una giornata di azione» contro quella manovra che, più di tutte, caratterizza lo spirito antisindacale della politica governativa. Gli elettrici dell'Eeputu propongono di consultare tutti gli iscritti sindacali perché rispondano, con lo sciopero, ai propositi liberticidi dell'attuale esecutivo.

Antonio Bronda

La «ripresa» autunnale segnata dall'aggravarsi della crisi economica e occupazionale

Indesit, il commissario non basta. Ci vogliono programmi di sviluppo

ROMA — È già passata una settimana dalla decisione del tribunale di Torino che in pratica ha dato via libera al commissario dell'Indesit, ma dal governo non arriva alcun segnale. Tace il ministro, tacciono i suoi funzionari e intanto la crisi del gruppo si aggrava. Ce n'è abbastanza, insomma, perché il sindacato unitario dei metalmeccanici chieda un «contro urgentissimo» con Altissimo. I lavoratori vogliono sapere quale sarà il destino degli stabilimenti produttivi (il gruppo di elettrodomestici ha due grandi fabbriche: a None, in provincia di Torino, e a Teverolo, a due passi da Aversa), vogliono sapere quale sarà la strategia di risanamento e soprattutto la Fim vuole capire se il governo pensa di limitare il proprio intervento alla nomina del commissario, oppure, com'è logico attendersi, il ministro ha in mente di svolgere un ruolo positivo nella soluzione della crisi.

È con Altissimo chiedono di incontrarsi — pure loro con la «massima urgenza» — diciannove sindaci, tra cui molti rappresentanti di giunte pentapartite, della zona dell'Agro Aversano. Anche se la crisi si fa sentire in tutto il territorio nazionale, è infatti al Sud che la prospettiva della definitiva chiusura dell'Indesit si fa veramente drammatica. Attorno ad Aversa, lo stabilimento è uno dei pochi ancora in attività e il «blocco» dell'attività produttiva avrebbe effetti catastrofici sull'economia di un'intera provincia, dove già i disoccupati hanno da tempo superato il «livello di guardia».

Ma l'Olivetti può limitarsi a vendere prodotti dell'Att?

ROMA — L'Olivetti non deve abbandonare la produzione dei «mini-calcolatori» e soprattutto non deve limitarsi a «commercializzare» i prodotti della multinazionale «ATT». È quanto vuole il sindacato unitario dei metalmeccanici: la richiesta, che verrà «ufficializzata» ad Ivrea — durante un convegno della Fim dedicato proprio al grande gruppo — è stata avanzata ieri dal segretario dell'organizzazione sindacale, Ettore Ciancio. «Il mantenimento della "linea due" dei prodotti Olivetti, quella dei mini-calcolatori — sostiene Ciancio — è necessario per garantire che l'accordo con l'ATT si sviluppi in modo equilibrato e su una condizione di parità. Il prossimo anno sarà decisivo per la casa di Ivrea, che non può dunque permettersi di limitare il proprio ruolo alla commercializzazione di prodotti altrui».

Al centro del dibattito — e presubilmente anche al centro del convegno, la prossima settimana, organizzato dalla Fim — c'è il problema di nuovi modelli di computer che dovrebbero, in un futuro prossimo, sostituire quelli attualmente in produzione («M30», «M40», «M60»). Si tratta di macchine di notevole potenza di calcolo, utilizzate prevalentemente nell'attività industriale (per dirne una possono controllare, ad esempio, le linee produttive automatizzate).

Gli operai Superga «occupano» il Comune contro i licenziamenti

TRIGGIANO (Bari) — Alla fine la tensione è esplosa: ieri mattina centinaia e centinaia di lavoratori della «Superga», esasperati da mesi di cassa integrazione e soprattutto dallo spettro di massicci tagli all'occupazione, hanno «invaso» la sede del Comune di Triggiano, a due passi da Bari. Gli operai del calzaturificio hanno bloccato l'androne del municipio, impedendo l'ingresso ai dipendenti comunali. La drammatica forma di protesta è conclusa solo a tarda mattinata, quando una delegazione di lavoratori è stata ricevuta da alcuni assessori e dal sindaco. Dopo la breve riunione, il sindaco ha invitato i sindacati a Bari, ai ministri degli Interni e del Lavoro. Nei telegrammi il primo cittadino di Triggiano sollecita una trattativa immediata «per scongiurare la perdurata di uno stato di disagio che ormai coinvolge tutta la città».

Intanto anche la Regione Puglia sembra aver preso atto «ella delicata situazione dello stabilimento «Superga» e così il consiglio ha deciso di tenere una riunione straordinaria dedicata proprio ai problemi occupazionali (a cui seguirà un incontro tra amministratori, dirigenti sindacali e rappresentanti dell'azienda).

Brevi

Energia elettrica: +3,2 per cento ad agosto

ROMA — Sale la produzione di energia elettrica. Ad agosto è aumentata, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 3,2 per cento. Si tratta di un incremento piuttosto consistente, anche se inferiore a quello che si era registrato ad agosto '84 (+7%), dovuto al balzo in avanti della produzione industriale.

Petrolio: l'Egitto decide aumenti

IL CAIRO — L'Egitto ha rincarato il prezzo del suo greggio. L'aumento varia da ventisei a quaranta centesimi di barile (in relazione alla sgradatissima). Lo ha affermato Hamad Ayoub, direttore delle vendite al ministero dei Petroli egiziano.

Bi-Invest: Poli vice-presidente

MILANO — Roberto Poli è il nuovo vice-presidente della «Bi-Invest». La decisione, presa dal consiglio d'amministrazione della società nella riunione di sabato, è stata resa nota solo ieri. Nel corso della riunione, che doveva decidere il passaggio del controllo assoluto del gruppo della società alla finanziaria Me Tav (Montedison), avevano rassegnato le dimissioni Carlo Bonomi (presidente), Vito Bonpane, Alfredo Bonomi, Niels Minners e Michele Vercy. In rappresentanza del nuovo azionista di maggioranza sono subentrati, assieme a Poli, Gaetano Brugger, Massimo Gucci e Enrico Pizzi.

Prezzi «duty free»: Roma «conveniente»

BRUXELLES — Un'inchiesta del Bacc (Unione europea dei consumatori) ha dimostrato che l'aeroporto di Roma è fra i più convenienti tra i duty free shops, per le sigarette ed i liquori. Nella capitale invece costano più che altrove i profumi. Il primato dei prezzi più elevati spetta a Copenaghen.

Sindacati contrari privatizzazione Efim

ROMA — Il sindacato unitario si è dichiarato contrario alla cessione da parte dell'Efim di tre aziende agricole in Emilia-Romagna.

Quattro maxicontratti per il «made in Italy»

La Saipem del gruppo Eni e la Innse della Finsider lavoreranno in Usa, Urss, Argentina, Irak e Turchia

ROMA — La tecnologia made in Italy tiene banco. La Saipem del gruppo Eni e la Innocenti Sant'Eustachio del gruppo Finsider si sono aggiudicate un lotto di commesse del valore di diverse migliaia di miliardi in cinque diversi paesi: Unione Sovietica, Stati Uniti, Argentina, Irak e Turchia. La Saipem è riuscita ad assicurarsi la realizzazione di un maxi oleodotto Irak-Turchia lungo 900 chilometri: una commessa del valore di mille miliardi. La società del gruppo Eni dovrà fornire chiavi in mano il raddoppio del tratto iracheno dell'impianto che collega i campi petroliferi di Kirkuk al terminal marino di Ceyhan situato nella baia di Iskender-

run in Turchia. Questo contratto si aggiunge a quello relativo al tratto turco di oltre 600 chilometri dello stesso progetto che la Saipem si è aggiudicata nelle scorse settimane. I lavori cominceranno in autunno e andranno avanti un anno e mezzo. La società italiana si è aggiudicata la commessa battendo

fameci e agguerriti concorrenti internazionali. Record anche il lavoro acquistato dall'Innocenti Sant'Eustachio, la società del gruppo Finsider che produce tubi, macchinari ed impianti per l'industria siderurgica. Si è aggiudicata le tre più importanti commesse disponibili sull'intero mercato

mondiale per la costruzione di altrettanti tubifici in Usa, Urss e Argentina per una capacità produttiva totale di un milione e 450 mila tonnellate all'anno. La società italiana è riuscita a spuntarla anche sulle ditte tedesche. I contratti sono stati perfezionati nel corso degli ultimi tre mesi.

Dalle 7 alle 14 di oggi l'Italia è telefonicamente quasi isolata: per uno sciopero dei lavoratori dell'Italcable, il servizio sarà parzialmente bloccato e le comunicazioni tramite il numero 170 interrotte. I lavoratori e i sindacati Cgil, Cisl e Uil si battono per il rinnovo del contratto. Saranno gli stessi lavoratori, a partire dalla prossima settimana, a informare per telefono direttamente gli uten-

Dalle 7 alle 14 difficile telefonare all'estero

ti dei motivi della loro protesta. Si metteranno in contatto per telefono con ministri, parlamentari, imprenditori per scusarsi, prima di tutto, dei disagi provocati dalle agitazioni e per illustrare i contenuti delle loro richieste e argomentare le loro ragioni. I lavoratori Italcable che, tra l'altro, chiedono una migliore organizzazione del lavoro «per un servizio migliore», faranno un corteo stamani a Roma dalla sede dell'azienda fino al Ministero del Lavoro.

Associazione «AMICI DI CASTEL S. ANGELO»

00193 Roma - Lungotevere Castello, 1 - Tel. (06) 3285088 - 655036

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione «Amici di Castel S. Angelo» effettuerà anche quest'anno, a Roma, una Selezione Nazionale per Giovani Concertisti cui saranno ammessi tutti coloro che non abbiano superato il 26° anno di età e che abbiano conseguito un diploma presso un Conservatorio od un Istituto Musicale pareggiato. Oltre ai solisti, potranno partecipare anche formazioni cameristiche. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione (Via Flaminia 785, 00191 Roma) entro il 30/9/85 con l'indicazione della generalità, domicilio, recapito telefonico e dello strumento per il quale ci si presenta. Dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- un programma di concerto (in duplice copia e dattiloscritto) in cui dovrà essere compresa almeno un'opera di Autore contemporaneo;
- ricevuta del versamento di L. 35.000 sul c/c postale n. 26757005 intestato all'Associazione «Amici di Castel S. Angelo». (L. Tevere Castello 1, Roma) con l'indicazione della causale «Selezione Giovani Concertisti 1985».

Per ulteriori notizie in merito rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici: 06/3285088 - 7310477.

MARR
MAGAZZINI ALIMENTARI RIUNITI RIMINESI

Fornitore delle Feste de l'Unità

Rimini - Via Spagna 20 - Tel. 0541/740303